

8 DICEMBRE  
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA





«O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura».

(Dai «Discorsi» di sant'Anselmo – Ufficio delle letture, Solennità dell'Immacolata Concezione)

## L'Immacolata Concezione

Nei ritmi dell'anno liturgico l'Avvento è il tempo mariano per eccellenza, lo ricorda chiaramente Paolo VI nel paragrafo 4 della *Marialis Cultus*: «In tal modo i fedeli, che vivono con la Liturgia lo spirito dell'Avvento, considerando l'ineffabile amore con cui la Vergine Madre attese il Figlio, sono invitati ad assumerla come modello e a prepararsi per andare incontro al Salvatore che viene, *vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode*. Vogliamo, inoltre, osservare come la Liturgia dell'Avvento, congiungendo l'attesa messianica e quella del glorioso ritorno di Cristo con l'ammirata memoria della Madre, presenti un felice equilibrio culturale, che può essere assunto quale norma per impedire ogni tendenza a distaccare – come è accaduto talora in alcune forme di pietà popolare – il culto della Vergine dal suo necessario punto di riferimento, che è Cristo; e faccia sì che questo periodo – come hanno osservato i cultori della Liturgia – debba esser considerato un tempo particolarmente adatto per il culto alla Madre del Signore: tale orientamento Noi confermiamo, auspicando di vederlo dappertutto accolto e seguito» (*Marialis Cultus*, 4).

La figura di Maria nel tempo di Avvento viene presentata ad ogni cristiano come l'icona dell'attesa fiduciosa e vigilante, della disponibilità attenta e concreta al Mistero di Dio. Per questo la solennità dell'8 dicembre, «celebrazione congiunta della Concezione immacolata di Maria, della preparazione radicale (cfr. *Is* 1,1. 10) alla venuta del Salvatore, e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga» (*Marialis Cultus*, 3), si inserisce pienamente nel mistero che questo tempo liturgico celebra.

La festa dell'Immacolata svela la vocazione della Chiesa che come Maria deve essere «gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata» (Ef 5,27). Al medesimo tempo essa illumina il cammino dell'uomo chiamato alla santità, comunicata dalla grazia del Battesimo.

## Celebrazione eucaristica

Nello sfondo dell'Avvento, il mistero della Concezione immacolata di Maria, in quanto preparazione fontale alla nascita di Gesù, si armonizza bene con alcuni temi portanti del tempo: anch'essa rinvia alla lunga attesa messianica e richiama profezie e simboli dell'Antico Testamento, usati pure dalla Liturgia dell'Avvento (cfr. DPPL, 102). Ci aiuteranno a scoprire questo stretto rapporto le tre dense pagine della Scrittura proposte dall'odierno Lezionario: la drammatica pagina della caduta dei progenitori, il racconto dell'annuncio dell'Angelo a Maria, l'inno di benedizione a Dio che chiama tutti a essere santi e immacolati nell'amore.

In considerazione di una celebrazione che sappia valorizzare il senso della festa, ma anche situarsi nei primi passi del cammino di Avvento, è utile che non si interrompa in modo drastico la sobrietà di questo tempo. Ci si adoperi, anche, a prestare attenzione, nell'ottica della forza evangelizzatrice della pietà popolare (cfr. *Evangelii Gaudium*, 122-126), al sentimento dei fedeli verso l'Immacolata, che ha dato luogo a svariate manifestazioni religiose (cfr. DPPL, 102).

Si raccomanda di non inserire all'interno della corona d'Avvento, ceri legati alla solennità dell'Immacolata Concezione, al fine di non snaturare il segno.

### Spazio liturgico e composizioni floreali

Nella solennità dell'Immacolata è bene valorizzare nello spazio liturgico l'immagine della Vergine Maria venerata nella comunità. Se si ritiene opportuno, è possibile sistemare in un luogo adatto l'immagine dell'Immacolata o l'icona dell'Annunciazione oppure della Panaghia. La sistemazione, però, non distolga l'attenzione dei fedeli e non infici l'armonia dei luoghi liturgici del presbiterio.

L'addobbo floreale non anticipi la solennità del Natale, ma al tempo stesso esprima il senso della solennità.

### Monizione d'inizio

Oggi la Chiesa celebra la Vergine Maria nel mistero della sua Immacolata Concezione che come un faro illumina questo tempo di attesa vigilante del Salvatore. Mentre avanziamo incontro a Dio che viene, la liturgia odierna ci invita a guardare Maria che «brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino» (*Lumen gentium*, 68). Raccogliamoci in preghiera e, con gioia ed esultanza, accogliamo la processione d'ingresso con il canto.

## RITI D'INTRODUZIONE

### a. Saluto liturgico

Per il saluto liturgico del presidente si suggerisce di utilizzare uno dei seguenti proposti dal Benedizionale:

*La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
nato da Maria Vergine,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.*

#### Oppure:

*Cristo, Figlio di Dio,  
che si è fatto uomo nel grembo della Vergine Maria,  
sia con tutti voi.*

### b. Atto penitenziale

Per l'atto penitenziale si fanno due proposte rituali. È possibile dire il *Confiteor* seguito dal *Kyrie eleison*. Si ricorda che il *Kyrie* «essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore» (OGMR 52).

### In sostituzione del *Confiteor* si possono proporre i seguenti tropi:

*Signore, Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine Madre, abbi pietà di noi.*

*R/. Signore, pietà.*

*Cristo, Nuovo Adamo, che sciogli la primitiva condanna, abbi pietà di noi.*

*R/. Signore, pietà.*

*Signore, Benedizione del Padre, che riempi di gioia tutte le cose, abbi pietà di noi.*

*R/. Signore, pietà.*

### d. Orazione Colletta

L'orazione colletta è una sintesi del dogma dell'Immacolata Concezione; afferma, infatti, il testo negli ampliamenti che precedono la *petitio*: «Nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato». Degni di nota sono i verbi «preparare» e «preservare». Il primo guarda all'intera storia della salvezza: rinvia alle promesse veterotestamentarie e orienta all'imminenza dell'Incarnazione del Verbo. Il secondo, invece, designa la peculiare modalità dell'intervento divino in Maria, non sfiorata dal veleno del peccato e della colpa.

### Preghiera dei fedeli

Per la preghiera dei fedeli si suggerisce di fare riferimento all'Orazionale allegato al Messale Romano. In modo particolare si veda il formulario proprio per la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (p. 97). È utile che i testi siano adattati facendo riferimento alle concrete esigenze della comunità. Si eviti, comunque, di appesantire di invocazioni la preghiera e si rispetti ordinariamente la successione indicata dal Messale Romano (cfr. OGMR, 70).

### Prefazio

Si usi il prefazio proprio, Maria felice inizio della Chiesa che, nell'embolismo, utilizzando Efesini 5,7 e ispirandosi alla dottrina del capitolo VIII di *Lumen Gentium*, sintetizza i temi teologici dell'immacolato concepimento di Maria.

### Venerazione dell'immagine della Vergine

Conclusa l'orazione dopo la comunione, è opportuno rivolgere un particolare saluto alla Vergine venerando una sua immagine. Il presidente può introdurre l'atto di omaggio con queste parole o altre simili:

*Fratelli e sorelle,*

*al termine di questa celebrazione dell'Eucarestia*

*rechiamoci idealmente anche noi con l'Arcangelo Gabriele presso la Vergine Maria*

*e porgiamo il saluto a Colei che è Madre e nutrice della nostra vita:*

Mentre l'assemblea si unisce nel canto di un'antifona mariana, preferibilmente l'Ave Maria, il celebrante può incensare l'immagine o portarsi in sua prossimità. Al termine dell'antifona il presidente può recitare la seguente orazione tratta dalla raccolta delle Messe della Beata Vergine Maria (p. 6):

*O Dio, che all'annunzio dell'Angelo*

*hai voluto che il tuo Verbo*

*si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,*

*concedi al tuo popolo,*

*che la onora come vera Madre di Dio,*

*di godere sempre della sua intercessione presso di te.*

*Per Cristo nostro Signore.*

## Benedizione e congedo

Si propone la Benedizione solenne nel Tempo di Avvento presente nelle *Messe della beata Vergine Maria* (p. 222-223):

*Discenda su di voi la grazia di Dio Padre,  
il cui Verbo si è fatto carne  
nel grembo della Vergine Maria  
per salvare il genere umano.*

*R/. Amen.*

*Dimori sempre nei vostri cuori  
Cristo nostra pace,  
che Maria, figlia di Sion,  
attese con gioia nella sua prima venuta.*

*R/. Amen.*

*Lo Spirito Santo  
vi illumini e vi rinnovi,  
perché, vigilanti nella preghiera  
ed esultanti nella lode,  
possiate incontrare il Signore  
quando verrà nella gloria.*

*R/. Amen.*

*IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA*

*8 DICEMBRE*

Nella Vergine Madre preservata dal peccato originale  
Dio ci offre l'immagine dell'umanità nuova,  
che partecipa in pienezza alla vittoria di Cristo.  
Per intercessione di Maria Immacolata,  
innalziamo al Padre la nostra preghiera.

*R/. Benedici e proteggi i tuoi figli, Signore.*

Perché la Chiesa di Cristo,  
a imitazione di Maria, Vergine e Madre,  
vada incontro al Signore che viene.  
Preghiamo. *R/.*

Perché la potenza del Signore  
tolga dalla nostra vita il peso e la tristezza del peccato  
e ci faccia gustare la vera libertà dei figli.  
Preghiamo. *R/.*

Perché il popolo cristiano riconosca in Maria Immacolata  
un segno di consolazione e di speranza  
in mezzo alle prove della vita.  
Preghiamo. *R/.*

Perché ogni vita nuova concepita nel grembo materno  
sia accolta e custodita come un valore intangibile  
e una benedizione di Dio.  
Preghiamo. *R/.*

Perché l'Eucaristia che celebriamo  
sia per tutti noi lievito di purezza e di santità,  
che ci rinnova nel corpo e nello spirito.  
Preghiamo. *R/.*

### **Conclusione**

O Signore, che in Maria Immacolata  
hai fatto risplendere sul mondo l'aurora della salvezza,  
rendi feconda l'opera della tua Chiesa,  
perché tutti gli uomini, per tua misericordia,  
siano rigenerati nel tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

*R/. Amen.*

#### *In breve*

Genesi 3,9-15.20: «*Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna*».

Una lotta senza fine, da secoli la lotta tra corruzione e purezza senza un'apparente soluzione. Ogni volta che viene sconfitto, il peccato si ripresenta.

Salmo 97: «*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie*».

Efesini 1,3-6.11-12: «*In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo*».

Luca 1,26-38: «*Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce*».

In Maria una vittoria piena, il sì definitivo alla parola divina, la totale fiducia nell'opera di Dio, un discepolato fino alla croce.

#### *La purezza perduta*

Il brano dal libro della Genesi mostra con un'acuta drammatizzazione letteraria l'esperienza della caduta e della scoperta del peccato; il ritaglio della pericope pone l'attenzione prevalente alle conseguenze, a ciò che accade dopo che il comandamento buono di Dio è stato ignorato.

Da parte di Dio, rimane la sollecitudine e la ricerca della creatura umana. Da parte dell'uomo, si instaura un nuovo atteggiamento di paura, determinato dalla scoperta della propria "nudità", cioè la fragilità costitutiva. La prospettiva di "diventare come Dio" è andata completamente delusa. Però è subentrata la paura di Dio e anche la paura dell'altro.

In realtà Dio resta dalla parte dell'uomo. Il serpente tentatore riceve una parola di maledizione; il suo operato è apertamente condannato. Si constata tuttavia una frattura nella storia umana: lo sguardo rivolto al futuro vede una continua lotta, una tensione ininterrotta tra la discendenza del serpente e la discendenza della donna. La tradizione dei Padri definisce il brano "protovangelo", vedendo in esso un annuncio del Messia.

#### *L'inimicizia tra il serpente e la stirpe della donna*

Può essere utile valutare con attenzione il valore esatto delle parole finali di Dio: non si proclama infatti una salvezza automatica e prodigiosa. Non è, in senso proprio, un annuncio di vittoria, come avviene per le profezie vere e proprie. Qui non si dice in anticipo l'esito della lotta. In senso primario, si annuncia che ci sarà "inimicizia" tra la stirpe del serpente e la stirpe della donna, e si fa intravedere una lotta incerta: da una parte si tenta di schiacciare, dall'altra si cerca di mordere.

Già però nella proclamazione di inimicizia sta una importante risorsa. Prima ancora che annunciare la vittoria, è essenziale che sia riconosciuta la lotta. Ciò che è avvenuto nel giardino infatti si configurava come una sorta di "intesa" tra il serpente e la donna, che ha ceduto alla sua seduzione. La stessa seduzione è ancora attiva, e tutte le vicende umane, fino ai giorni nostri, lo mostrano. La tentazione più pericolosa è proprio la negazione della lotta, l'acquiescenza indifferente. Come se essere pienamente umani significhi automaticamente essere compromessi con il peccato.

Solo per la parola e l'iniziativa di Dio si può avere la percezione della piena incompatibilità tra noi e il male. Solo la misericordia di Dio mostra in che modo intendere una simile incompatibilità in maniera non distruttiva, salvando la relazione con la persona caduta nel peccato. Non siamo fatti per il male. Restiamo creature ostili alla malvagità, anche se sottoposte alla sua seduzione.

#### *Senza fine?*

Si pone quindi la domanda su quanto possa durare questa lotta. Uno sguardo al passato, al presente, al prossimo futuro, sembra condurre ad una desolante conclusione: il conflitto sarà senza fine. Ogni buona realizzazione



sembra infrangersi contro i colpi di coda della corruzione. Dietro la facciata della pace, si agitano nuovi venti di guerra. Da dove è possibile ripartire? Che cosa possono fare i credenti, nella loro piccolezza, contro l'enormità del male? Proseguendo sulla stessa linea di interrogazione, non possiamo fare a meno di chiederci se davvero abbia valore la Parola di Dio. Si compiranno davvero le profezie di pace?

### *L'ascolto integrale*

Nel brano evangelico dell'Annunciazione, le parole dell'angelo sono una riproposizione sintetica delle profezie di salvezza; gli elementi essenziali che lo costituiscono sono la figliolanza che si genera da Maria, la relazione con Dio, il Regno. Sono esclusi dalla sintesi gli attributi militari, la rivalsa sul male, l'annuncio di abbondanza materiale e di ricchezza tangibile. Gli stessi elementi sono presenti nella seconda lettura, trasposti al livello dei credenti (Ef 1,3-6.11-12): si parla di una rinascita (benedizione spirituale), di una relazione di figliolanza con Dio (figli adottivi), del ricevere l'eredità (concetto biblicamente equivalente al Regno). L'evangelista e l'apostolo mostrano così il nucleo fondamentale della profezia; esso è già compiuto in Maria, già realizzato nella Chiesa. Si richiede però una piena adesione di fede: Maria si rivela l'ascoltatrice perfetta delle profezie, la sua fede si apre senza forzature all'iniziativa di Dio. La solennità dell'Immacolata intende appunto celebrare la potenza della sua fede, non contaminata dall'esperienza del peccato.

### *Dalla vergogna alla fierezza*

La nostra esperienza quotidiana, di persone segnate dal peccato, ci fa rendere conto che non siamo altrettanto docili come Maria. Per noi il passaggio diventa più complesso. La coscienza del male compiuto, la frustrazione della tentazione, la vergogna radicale di non corrispondere alle proprie aspettative segnano profondamente la coscienza; come già si diceva sopra, si cade facilmente nella tentazione più grande: quella di vedersi irrimediabilmente compromessi, inevitabilmente connaturati al male. Ciò è inevitabile se si resta in una prospettiva mondana. La solennità di oggi ci conduce a vedere un altro punto di vista: l'umanità, portatrice di salvezza, di Maria, di Gesù, di coloro che sono stati scelti "per essere santi e immacolati" di fronte a Dio "nella carità" (Ef 1,4). Da subito dunque possiamo fidarci delle profezie di pace, e abitare in esse: perché come si sono compiute in Maria, nei discepoli del Signore, nei Santi, così sono visibili, subito, anche in noi, pur nella lotta che perdura. Dalla vergogna del peccato si passa alla fierezza della grazia: la consapevolezza di essere figli amati da Dio, anche in mezzo alle prove della vita.

### *Fino alla croce*

Maria, pur con la sua fede limpida e sciolta, deve ugualmente compiere il percorso del discepolato, di una progressione nell'adesione al Figlio; e come Maria segue Gesù fino alla croce, anche noi siamo chiamati a ripercorrere le sue orme, fino al nostro modo di partecipare alla croce di Cristo. Se infatti è vero che in noi la trasfigurazione, il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo è già realizzato, è anche vero che il mondo è ancora in attesa: non ha ancora pienamente accolto la misericordia; ancora si dibatte nei suoi progetti di violenza e sopraffazione. Portatori di pace in un mondo di guerra, i credenti non possono fare a meno di incontrare la croce, in una delle sue forme: sapremo restare saldi, come Maria restò ai piedi della croce del Figlio?

### *Utopia e realtà*

Non si sta proponendo un vano dolorismo. Né si sta riducendo il vangelo a utopia: anche se il pericolo esiste. Ci può essere confusione tra la nostra fantasia e l'ascolto profetico, tra la fede nella Parola divina, e l'ostinazione sui nostri sogni, più o meno coincidenti con quelli di Dio. Da Maria impariamo anche a discriminare tra l'utopia personale e l'autentico servizio a Dio: deve avvenire una gestazione, un portare nella propria carne i germogli della Parola. Il sì autentico è quotidiano, non velleitario: difficilmente diventa un proclama sbandierato. Il sì di Maria resta racchiuso a lungo nell'intimità della sua casa, custodito nel segreto del cuore; e non si interrompe con la nascita del figlio, ma prosegue seguendolo fino alla risurrezione, fino al costituirsi della Chiesa (Atti 1,12-14), quando l'azione riferita a Maria è essenzialmente quella di "perseverare nella preghiera". Resteremo anche noi perseveranti con lei?

(dal Salmo 97)

**Ritornello**

Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo, per - ché ha com - piu - to me - ra - vi - glie.

Organo

**Salmista**

1. Cantate al Signore un can - to nuo - vo, 1. perché ha compiuto me - ra - vi - glie.  
 2. Il Signore ha fatto conoscere la sua salvez - za, 2. agli occhi delle genti ha rivelato la sua giu - sti - zia.  
 3. Tutti i confini della terra han - no ve - du - to 3. la vittoria del no - stro Di - o.

Org.

1. Gli ha dato vittoria la su - a de - stra e il suo brac - cio san - to.  
 2. Egli si è ricordato del su - o a - mo - re, della sua fedeltà alla casa d'I - sra - e - le.  
 3. Acclami il Signore tut - ta la ter - ra, gridate, esultate, can - ta - te in - ni!

Org.

*Ingresso*

**Gioisci, piena di grazia** (RN 215)

*Salmo Responsoriale*

**proposta musicale CEI**

*Canto al Vangelo*

**Cieli e terra cantano** (RN 45)

*Presentazione dei doni*

**Ave Maria - gregoriano** (RN 209)

*Comunione*

**Grandi cose** (RN 216)

## Premessa

Il giorno della solennità dell'Immacolata Concezione, la famiglia si riunisce attorno a un'immagine della Beata Vergine Maria. Non manchi una candela accesa e un mazzo di fiori.

## Inizio

*Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce, mentre un genitore dice:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

*Quindi dice:*

Lodiamo Dio che ha preservato la Vergine Maria  
da ogni macchia di peccato originale  
per essere la madre di Gesù.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

*Il genitore introduce la celebrazione dicendo:*

La Chiesa oggi celebra l'Immacolata Concezione.

Ci riuniamo attorno alla Madre di Gesù e Madre nostra.

In questo tempo di Avvento

Maria sia per noi modello per accogliere

Gesù che viene ad abitare in mezzo a noi.

## Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-37)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco: concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.... Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio... *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

*Padre nostro, Ave Maria (una per ogni componente della famiglia).*

*Gloria al Padre.*

## Orazione

*Il genitore dice:*

Preghiamo.

Padre santo, tu hai voluto  
che all'annuncio dell'angelo la Vergine Maria  
divenisse la madre del tuo Figlio Gesù;  
fa' che, seguendo il suo esempio,  
possiamo aderire sempre alla tua parola  
e anche noi essere un giorno chiamati beati.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

## Conclusione

*Il genitore conclude il rito dicendo:*

*Per intercessione di Maria Santissima,*  
il Signore Dio ci benedica e ci custodisca nel suo amore.

R/. Amen.